

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico

Progetto di sostituzione dell'impianto di cromatura linea «Cromo 2» con un impianto di nuova generazione senza variazioni del volume delle vasche di trattamento galvanico

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera 3/f	Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m ³

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adeguamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

Il progetto prevede la sostituzione dell'attuale Linea Cromo 2 (anno 1986) con impianti di nuova generazione, senza aumento dei volumi delle vasche di trattamento.

Lo scopo del progetto:

La sostituzione della vecchia linea di cromatura Linea Cromo 2 consentirà di ottenere un migliore controllo dei processi di produzione e degli aspetti ambientali grazie ad impianti di nuova generazione.

Il volume delle vasche passerà da 120,5 m³ della vecchia linea ai 104,06 m³ della nuova linea. Le fasi del processo di cromatura saranno sostanzialmente le stesse, con l'importante modifica che riguarderà la fase di passivazione che verrà effettuata non più utilizzando cromo esavalente ma cromo trivalente.

L'installazione della nuova Linea Cromo 2 al posto di quella vecchia, rientra nell'ambito di un piano di sviluppo aziendale più ampio che prevede la successiva dismissione dell'altro impianto di cromatura Cromo 1 (che utilizza per il trattamento il cromo esavalente), mantenendo come unico impianto il nuovo Cromo 2. Nello scenario finale (previsto per il 2024) si passerà quindi da due linee di cromatura ad un'unica linea di cromatura, riducendo il volume delle vasche di trattamento da 182,7 m³ complessivi a 104,06 m³.

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

Tutti gli interventi di progetto risultano interni alla fabbrica, pertanto non vi è nessun diverso utilizzo del suolo rispetto a quello già in essere.

L'attività della ditta DRADURA ITALIA S.R.L. consiste nella produzione di particolari metallici realizzati in tubo e filo di ferro indirizzati a svariati settori del mercato (cestelli e griglie per elettrodomestici).

L'insediamento DRADURA ITALIA S.R.L. è sito in Via Kennedy n.8 – 30027 San Donà di Piave (VE).

L'area in cui si colloca lo stabilimento è la zona industriale del Comune di San Donà di Piave posta sul territorio ad est del comune.

L'Azienda è posizionata secondo le seguenti coordinate geografiche:

N 45° 37,8'
E 12° 35,7'

Le superfici su cui sorge lo stabilimento hanno le seguenti caratteristiche dimensionali:

- Superficie totale del lotto: 43.344 m²
- Superficie coperta: 25.707 m²
- Superficie scoperta pavimentata: 16.360 m²
- Superficie scoperta non pavimentata: 1.277 m²

Nelle vicinanze dello stabilimento si segnala:

- a nord: fabbricati industriali; più in là si trova, lungo la direttrice est-ovest, Via Calnova (Strada Provinciale 54);
- ad est: fabbricati industriali lungo via J.F. Kennedy (direttrice nord-sud) e via Enzo Ferrari;
- a sud-est: fabbricati industriali disposti lungo via J.F. Kennedy;
- a sud-ovest: fabbricati industriali disposti lungo via J.F. Kennedy;
- ad ovest: una fascia di verde con alberi ad alto fusto ampia circa 80 metri e più in là abitazioni civili disposte lungo la direttrice nord-sud tra la fascia di verde e via Giuseppe Saragat.

Nelle Figura 1, Figura 2 e Figura 3 viene riportato l'inquadramento geografico del sito su scala ampia e su scala locale.

In Figura 4 è evidenziato il perimetro dello stabilimento.

Lo stabilimento non ricade in zone S.I.C. o Z.P.S., i siti della rete Natura 2000 più prossimi all'impianto sono (cfr. Figura 5):

- Il sito SIC/ZPS IT3240008 "Bosco di Cessalto" situato a circa 7700 m in direzione nord;
- Il sito SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" situato a circa 6000 m in direzione sud-ovest;
- Il sito ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" situato a circa 6000 m in direzione sud-ovest.

Figura 1. Inquadramento geografico del sito su scala ampia.



Figura 2. Inquadramento geografico a livello locale.



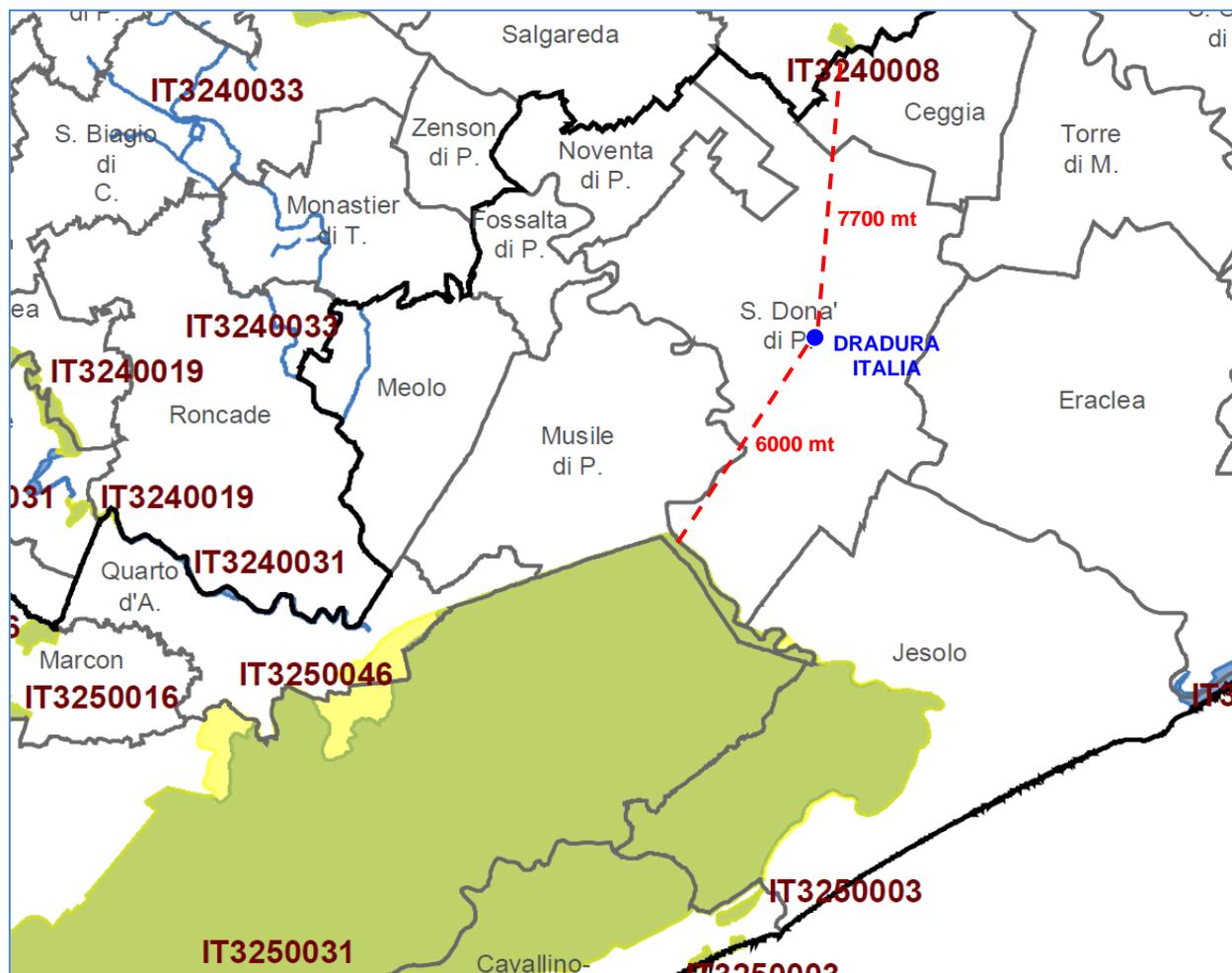
Figura 3. Inquadramento geografico a livello locale con evidenziata un'area di 500 m attorno allo stabilimento.



Figura 4. Inquadramento geografico a livello locale – Perimetro dello stabilimento.



Figura 5. Localizzazione dei siti Natura 2000 più prossimi al sito produttivo.



5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

Lo stabilimento già nella configurazione attuale è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015. Lo stabilimento è notificato come stabilimento di "soglia inferiore" (cod. NF203) nell'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante, per l'attività di "Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici". Le modifiche di progetto non andranno a modificare l'attuale classificazione dell'impianto ai fini del D.Lgs.105/2015.

L'azienda è in possesso di AIA (prot. 51396 del 25.08.2010) in quanto ricadente al punto 2.6 dell'Al. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006: «Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³».

Ai sensi della normativa sulla valutazione di impatto ambientale l'attività svolta da DRADURA ITALIA S.R.L. ricade al punto 3 f) dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006: «3 f) impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³».

Nello stabilimento sono presenti due grandi reparti di produzione: quello in cui avvengono le lavorazioni meccaniche (raddrizzatura, piegatura, sagomatura e saldatura) e quelli dove avvengono i processi di finitura (trattamenti galvanici e verniciatura).

In Figura 6 è riportato lo schema del processo produttivo.

Come già ricordato, Il progetto prevede la sostituzione dell'attuale Linea Cromo 2 (anno 1986) situata sul lato nord della fabbrica (cfr. Figura 7) con impianti di nuova generazione, senza aumento dei volumi delle vasche di trattamento.

Il volume delle vasche passerà da 120,5 m³ della vecchia linea ai 104,06 m³ della nuova linea. Le fasi del processo di cromatura saranno sostanzialmente le stesse, con l'importante modifica che riguarderà la fase di passivazione che verrà effettuata non più utilizzando cromo esavalente ma cromo trivalente.

Linea Cromo 2

Descrizione Processo	Volume in litri
Presgrassatura elettrolitica	16.000
Decapaggio elettrolitico	16.000
Sgrassatura elettrolitica	14.000
Neutralizzazione	2.500
Nichel Opaco	11.000
Nichel Lucido	45.000
Attivazione elettrolitica	2.500
Cromatura Cromo III	11.000
Passivazione con Cromo VI	2.500
Totale:	120.500



Linea Cromo 2 (NUOVA)

Descrizione Processo	Volume in litri
Presgrassatura elettrolitica	9.680
Decapaggio elettrolitico	9.680
Sgrassatura elettrolitica	7.260
Neutralizzazione	2.420
Nichel Opaco	26.620
Nichel Lucido	14.520
Attivazione elettrolitica	2.420
Cromatura Cromo III	12.100
Passivazione con Cromo III	7.260
Smetallizzazione	12.100
Totale:	104.060

Figura 6. Schema del processo produttivo.

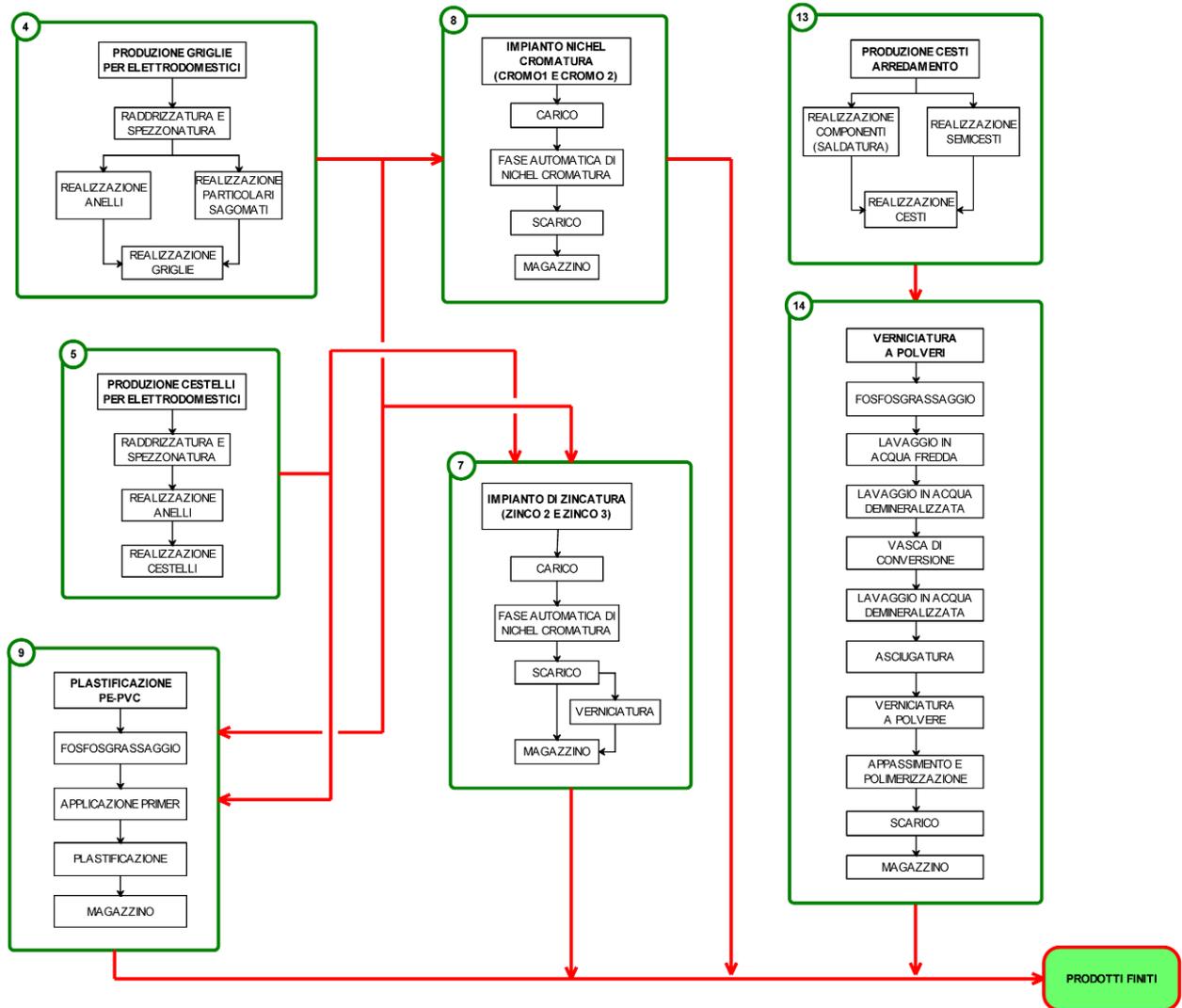
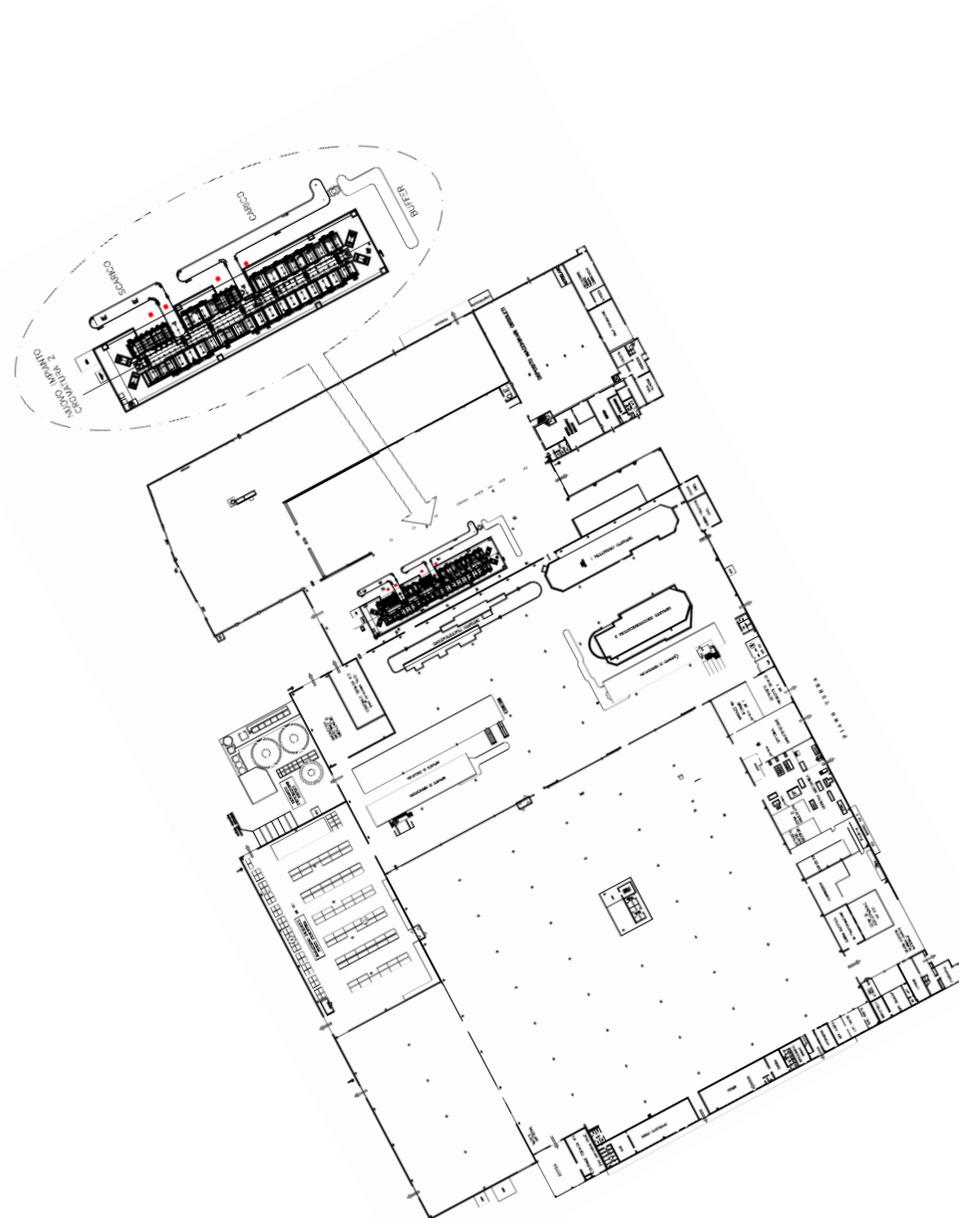
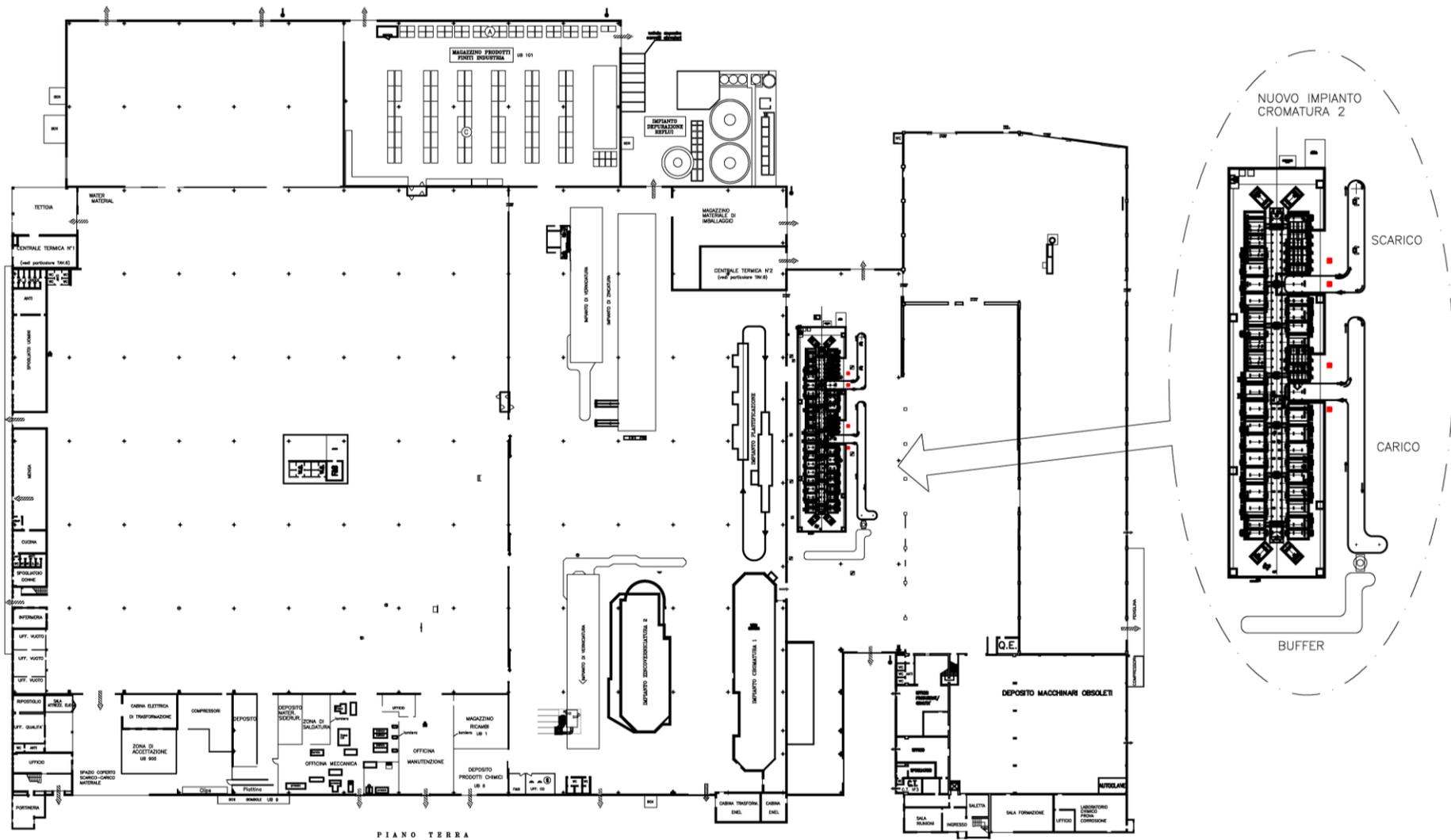


Figura 7. Localizzazione del progetto.



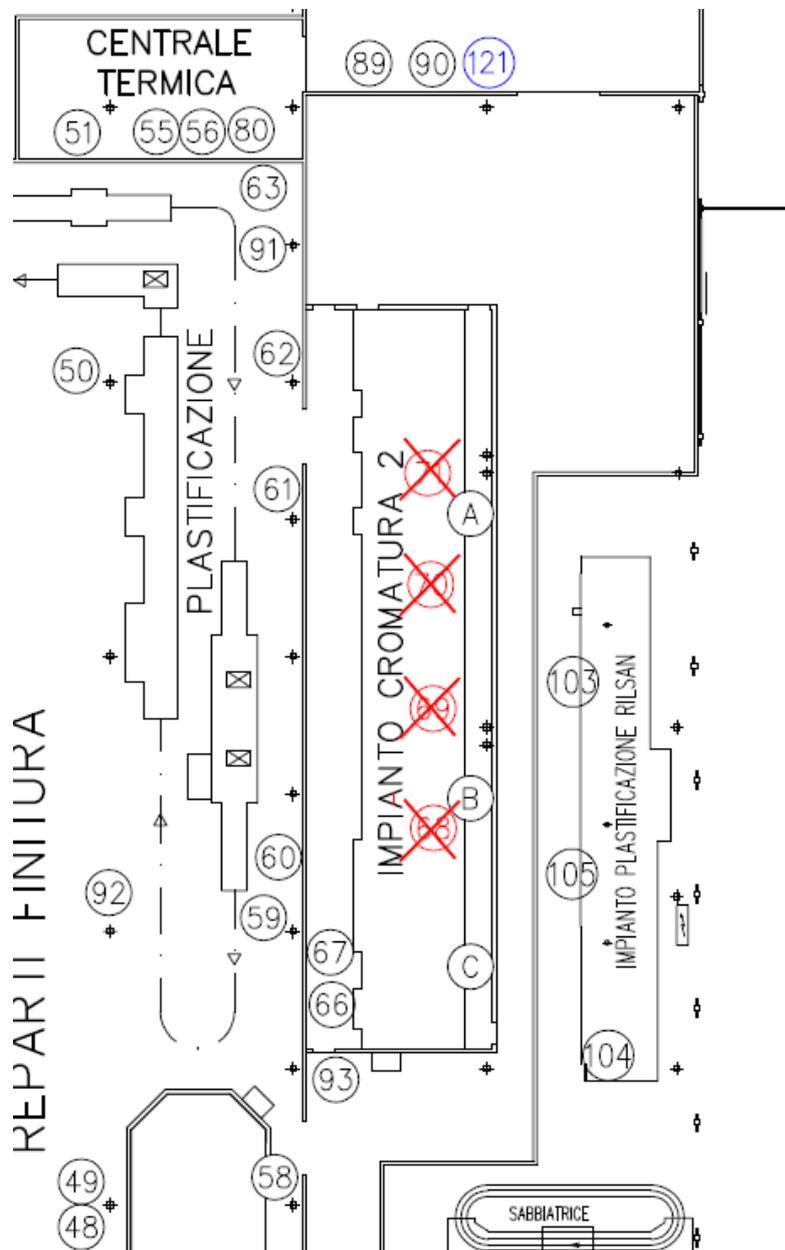


Vengono di seguito analizzati in dettaglio gli aspetti ambientali.

Emissioni in atmosfera

È prevista la sostituzione degli attuali quattro camini a servizio della linea (camini nn. 68, 69, 70 e 71) con un unico camino (camino n. 121) relativo ad un sistema di aspirazione centralizzato installato all'esterno.

Figura 8. Camini della linea Cromo 2 nello scenario ante-operam e post-operam.



N.	∅	ALTEZZA	PORTATA	DESCRIZIONE
68	600	10,00	14.000	Esalazione da sgrassaggio
69	600	10,00	7.800	Esalazione da decapaggio
70	400	10,00	8.000	Esalazioni da cromatura
71	600	10,00	10.500	Esalazioni da presgrassaggio

La portata del sistema di aspirazione facente capo al nuovo camino n.121 sarà pari a 40.000 Nm³/h, sostanzialmente la stessa della portata complessiva dei quattro camini dello scenario ante-operam (40.500 Nm³/h).

Per quanto riguarda la qualità delle emissioni in atmosfera, nella Tabella 1 si riportano i valori degli inquinanti misurati nell'ultima campagna di monitoraggio ai camini della linea Cromo 2. I risultati dei monitoraggi evidenziano che per i parametri per i quali sono presenti dei limiti di legge, i valori, anche nello scenario ante-operam, sono ampiamente al di sotto di tali limiti.

Per i parametri caratteristici delle emissioni in atmosfera dello scenario di progetto non ci si aspettano sostanziali variazioni rispetto allo scenario attuale, in quanto i prodotti chimici utilizzati saranno analoghi a quelli utilizzati in precedenza, ad eccezione dell'ultima fase del processo, in cui verrà fatta la passivazione con **cromo trivalente** anziché con cromo esavalente, pertanto tale parametro (Cr VI) non sarà più presente tra gli inquinanti attesi a camino.

Tabella 1. Risultati dei monitoraggi di autocontrollo ai camini della linea Cromo 2.

Camino	Portata (Nm ³ /h)	Inquinante	Concentrazione misurata (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Limiti di legge
68	9.830	Fosfati	<0,01	<0,10	
		Vapori alcalini (Idrossido di sodio)	0,772	7,59	
69	3.290	Vapori acidi	4,45	14,64	Valore limite per la somma dei composti in Tab. C classe III, per flusso di massa uguale o superiore a 300 g/h: 30 mg/Nm ³
70	7.290	Cromo VI come Cr (classe II - Tab. A1)	<0,004	<0,03	Valore limite per la somma dei composti in Tab. A1 classe II, per flusso di massa uguale o superiore a 5 g/h: 1 mg/Nm ³
		Vapori acidi	0,74	5,39	Valore limite per la somma dei composti in Tab. C classe III, per flusso di massa uguale o superiore a 300 g/h: 30 mg/Nm ³
71	7.300	Fosfati	<0,01	<0,07	
		Vapori alcalini (Idrossido di sodio)	0,561	4,10	

Rumore

Tutto l'impianto sarà all'interno del capannone pertanto le emissioni sonore non saranno significative.

L'unica sorgente di una certa significatività sarà rappresentata dal sistema di aspirazione esterno che sarà insonorizzato. Tale impianto andrà a sostituire le sorgenti rappresentate dagli attuali quattro camini, pertanto in merito alle emissioni sonore non ci si aspettano variazioni significative.

Scarichi idrici

Tutti gli scarichi idrici del nuovo impianto confluiranno, come per il vecchio all'impianto, all'impianto di depurazione aziendale prima dello scarico in pubblica fognatura.

Per il nuovo impianto è stato previsto il rifacimento di tutto il basamento, realizzando una nuova platea impermeabilizzata dotata di muretto perimetrale per contenere eventuali sversamenti accidentali.

Gli eventuali sversamenti che si dovessero verificare, confluiranno attraverso un sistema di cunicoli in un pozzetto di raccolta, da cui verranno gestiti attraverso una pompa ad azionamento manuale.

Rifiuti

Per quanto riguarda la matrice rifiuti, il nuovo progetto nella fase di esercizio non prevede la produzione di particolari tipologie di rifiuti, se non quelli legati ad eventuali attività di manutenzione.

L'attuale impianto verrà smontato e venduto. Eventuali rifiuti solidi da costruzione e demolizione legati alla fase di cantiere saranno in quantità non significative.

Consumi idrici ed energetici

Relativamente ai consumi idrici ed energetici non ci si aspettano sostanziali variazioni rispetto allo scenario attuale.

Fase di cantiere

Non sono previste opere edilizie di ampliamento del fabbricato esistente.

Pertanto gli impatti ambientali nella fase di cantiere saranno non significativi, in quanto le attività consistono sostanzialmente in attività di montaggio di strutture all'interno del capannone esistente (emissioni sonore non significative, assenza di emissioni in atmosfera).

Confronto con le BAT di riferimento

La sostituzione di impianti obsoleti con impianti di nuova generazione, in generale porta ad un miglioramento del controllo del processo con complessiva riduzione degli impatti ambientali e una migliore prevenzione e gestione degli incidenti.

Per quanto riguarda la sostituzione del cromo esavalente con cromo trivalente nella fase di passivazione, tale tecnica è sicuramente coerente con le BREF di riferimento (cfr. 5.2.5.7 del documento BREF).

Dall'analisi effettuata si ritiene che la modifica di progetto si possa ritenere non sostanziale, poiché non comporta né aumenti della capacità produttiva, né impatti negativi e significativi nei confronti dell'ambiente; anzi la tecnologia di nuova generazione adottata porterà ad un complessivo miglioramento degli aspetti ambientali, anche in merito alla prevenzione e gestione di eventuali incidenti.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	<i>Provincia / Determinazione n. 3430/2022 prot. 2022/73861 del 16/12/2022</i>
<input type="checkbox"/> VIA	
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<i>Provincia / Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria prot. n. 51396/2010</i>
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<i>Città Metropolitana di Venezia</i>
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona Non si segnala la presenza di tali ambiti in prossimità del sito oggetto dello studio.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona La spiaggia di Jesolo si trova a circa 15 km in direzione sud-est dal sito.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona A circa 7,7 km in direzione nord dal sito si trova il "Bosco di Cessalto".
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona Le aree di tutela paesaggistica più vicine al sito sono: - il sito SIC/ZPS IT3240008 "Bosco di Cessalto" situato a circa 7700 m in direzione nord; - il sito SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" situato a circa 6000 m in direzione sud-ovest; - il sito ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" situato a circa 6000 m in direzione sud-ovest.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona A circa 1,0 km in direzione ovest del sito si segnala la presenza del centro urbano di San Donà di Piave, per il quale vi è la possibilità di superamenti degli standard di qualità dell'aria relativamente al parametro PM10, tale parametro tuttavia non è pertinente ai parametri per i quali l'impianto è soggetto a limiti alle emissioni in atmosfera.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona Non si segnalano zone a forte densità demografica nel territorio in cui si trova la fabbrica.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Il terreno su cui sorge lo stabilimento ricade nelle aree "Aree sottoposte a regime di tutela dal PGBTTR - Piano generale di bonifica e tutela del territorio rurale" (art. 15, Legge regionale 13 gennaio 1976, n. 3), comprensive delle</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree a giacitura depressa, - aree soggette a rischio idraulico generato dalla mancanza o sottodimensionamento delle opere di bonifica o di difesa idraulica. <p>Una parte del terreno ricade inoltre nelle «aree di attenzione» in riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico, adottato dal Comitato Istituzionale del 09.11.2012 G.U. n. 280 del 30.11.2012. Ai sensi dell'art. 5 delle N di A del PAI sono definite zone di attenzione le porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità e disciplinati dagli artt. 5 e 8 del PAI stesso.</p>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>OPCM 3274/2003: "Zona sismica 3"</p> <p>Ordinanza 3519/2006: accelerazione massima compresa tra 0,05 g e 0,15 g</p>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Esterna alla zona

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<p><i>Descrizione:</i> Tutti gli interventi di progetto risultano interni alla fabbrica, pertanto non vi è nessun diverso utilizzo del suolo rispetto a quello già in essere.</p>		<p><i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nel capitolo 5.</p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?
come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<i>Descrizione:</i> Gli interventi di progetto non comportano aumenti di utilizzo di risorse naturali, anzi gli interventi porteranno ad una riduzione sia dei consumi idrici che di quelli energetici		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nel capitolo 5.
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non comporterà nessuna variazione alla tipologia di attività svolte nello scenario ante operam. Il progetto comporterà ad una riduzione del volume delle vasche di trattamento e inoltre, ulteriore beneficio in termini ambientali, la fase di passivazione verrà effettuata con cromo trivalente anziché con cromo esavalente.		<i>Perché:</i>
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Per quanto riguarda la matrice rifiuti, il nuovo progetto nella fase di esercizio non prevede la produzione di particolari tipologie di rifiuti, se non quelli legati ad eventuali attività di manutenzione. L'attuale impianto verrà smontato e venduto. Eventuali rifiuti solidi da costruzione e demolizione legati alla fase di cantiere saranno in quantità non significative.		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nel capitolo 5.
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non si prevedono sostanziali variazioni quali-quantitative delle emissioni in atmosfera rispetto allo scenario attuale, in quanto i prodotti chimici utilizzati saranno analoghi a quelli utilizzati in precedenza, ad eccezione dell'ultima fase del processo, in cui verrà fatta la passivazione con cromo trivalente anziché con cromo esavalente, pertanto tale parametro (Cr VI) non sarà più presente tra gli inquinanti attesi a camino.		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nel capitolo 5.
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non sono previste emissioni di vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche. Per quanto riguarda il rumore, non si prevedono sostanziali modifiche rispetto alla situazione ante-operam.		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nel capitolo 5.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non avrà effetti su nessuna di queste matrici.		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nel capitolo 5.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le aree di tutela paesaggistica più vicine al sito sono: - il sito SIC/ZPS IT3240008 "Bosco di Cessalto" situato a circa 7700 m in direzione nord; - il sito SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" situato a circa 6000 m in direzione sud-ovest; - il sito ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" situato a circa 6000 m in direzione sud-ovest. Il progetto non avrà nessuna influenza nei confronti di tali aree.		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nei capitoli 4 e 5.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non avrà nessuna influenza su questa matrice.		<i>Perché:</i>	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<i>Descrizione:</i> Tutti gli interventi di progetto risultano interni alla fabbrica, pertanto non vi è nessuna perdita di suolo non antropizzato.		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nel capitolo 5.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Tutti gli interventi di progetto risultano interni alla fabbrica, pertanto non vi è nessun utilizzo del suolo		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nel capitolo 5.	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nel capitolo 5.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nel capitolo 5.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> Si rimanda a quando descritto nel capitolo 5.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Classificazione sismica: OPCM 3274/2003: "Zona sismica 3" Ordinanza 3519/2006: accelerazione massima compresa tra 0,05 g e 0,15 g		<i>Perché:</i>	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non è stata individuata nessuna interferenza		<i>Perché:</i>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non è stata individuata nessuna interferenza		<i>Perché:</i>	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Planimetria aggiornata punti di emissione in atmosfera	1:500	01_Planimetria_emissioni_in_atmosfera_POST_OPERAM.pdf
2	Estratto mappa catastale	1:2000	02_Mappa_catastale_1_2000.pdf
3	Estratto piano degli interventi comunale	1:2000	03_Estratto_PI_1_2000.pdf
4	Estratto piano di zonizzazione acustica comunale	1:5000	04_Zonizzazione_acustica.pdf
5	PAT – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	1:10000	05_PAT_vincoli_pianificazione_territoriale.pdf
6	PAT – Carta delle trasformabilità	1:10000	06_PAT_trasformabilità.pdf
7	PAT – Carta delle invariati	1:10000	07_PAT_invarianti.pdf
8	PAT – Carta delle fragilità	1:10000	08_PAT_fragilita.pdf

San Donà di Piave, 18 aprile 2023

Il dichiarante


(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.